

VAL DI PEIO

Il presidente Dossi: «Dobbiamo custodire il territorio. Le modifiche strutturali non devono stravolgere mai la reale caratteristica alpina di queste piccole, fragili costruzioni»

I «masi sparsi» compiono 25 anni

L'associazione tutela e valorizza i manufatti

VAL DI PEIO - Domenica 15 luglio alle 11 si terrà nella ex Cancelleria di Celledizzo l'assemblea dell'Actp Masi sparsi Valli di Sole, Peio e Rabbi. L'associazione, presieduta da Tiziano Dossi e che conta 180 soci, compie quest'anno 25 anni di attività. Nata nel 1993, l'associazione fu promossa da un gruppo di proprietari di masi

Negli anni, quindi, l'associazione ha organizzato incontri formativi, pubblicato un libro «I masi delle valli di Peio e Rabbi», uno studio diventato ormai una pietra miliare sulla conoscenza della storia e dell'architettura dei masi e che molto ha contribuito alla recupero e al loro mantenimento, e ha promosso corsi specifici per imparare come posare le scandole o a realizzare staccione in legno e muretti a secco.

«Il nostro leitmotiv - spiega il presidente - è quello di non abbandonare la montagna sia essa abitata da valligiani che da turisti. Questi ultimi devono imparare a custodire il territorio circostante con i principi innati dei montanari. La proprietà è sacra e come tale va protetta e salvaguardata. Le modifiche strutturali devono rispettare, pur nel limite di qualche deroga, le nozioni di costruzioni spontanee con sasso e assito locali per non stravolgere mai la reale caratteristica alpina di queste piccole, fragili costruzioni. La montagna si salva solo se si abita - continua Dossi - per questo la nostra associazione insiste sul recupero e promuove l'affitto o l'alpeggio dei masi e delle

LE IDEE

Tra i prossimi progetti del sodalizio, l'iniziativa «I masi della Valle di Peio attraverso gli antichi sentieri degli alpeggi», che intende valorizzare i sentieri collegati ai masi e alle malghe della Valletta, con mappatura e descrizioni particolareggiate che daranno informazioni sui borghi, sulle distanze orarie di percorrenza, l'altitudine e altri aspetti

malghe perché senza una minima rendita i costi di manutenzione non possono trovare i fondi necessari alla loro salvaguardia. Di recente un settore dell'Actp ha sviluppato questo argomento con alcuni proprietari iscritti alla gloriosa associazione «Vacanze in balta», che opera nella zona della Val Sugana con una esemplare organizzazione. Ma anche in Val di Sole è nata la «Topmasi Vacanze» che coordina la promozione all'estero e in Italia di queste realtà alpine per tutti coloro che intendono affittare i loro masi e diffondere la vacanza green nella natura incontaminata delle nostre valli». Per il futuro, l'associazione intende promuovere il progetto «I masi della Valle di Peio attraverso gli antichi sentieri degli



alpeggi». L'iniziativa consiste nella valorizzazione dei sentieri collegati ai masi e alle malghe della Valletta, con mappatura e descrizioni particolareggiate in ogni paese. Ogni percorso sarà segnalato con bacheche che riporteranno informazioni sui borghi dei masi, le distanze orarie di percorrenza, l'altitudine e la disponibilità all'affitto e la possibilità di consumare pasti. I lavori termineranno a primavera dell'anno prossimo e si conta di diffondere il progetto su tutto il territorio della Val di Sole e della vicina Val di Non. L'assemblea, infine, avrà all'ordine del giorno la presentazione dei progetti, il rinnovo delle cariche sociali e l'approvazione del programma delle attività per il prossimo triennio. **L.S.**

Sono più di 3.000 gli edifici rurali in legno e pietra costruiti nei secoli da ignoti architetti in terra solandra

della Val di Peio coordinati dall'allora amministratore comunale Dossi. L'idea era quella di unire le forze per affrontare i temi legati alla conservazione di questi manufatti. Una presenza che in Val di Sole conta oltre 3.000 masi, compresi quelli che ormai sono ridotti a un rudere.